Le Campane di Villazzano

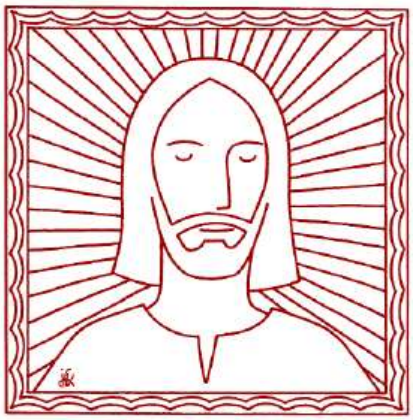
Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 26 Febbraio al 04 Marzo2023

II domenica di Quaresima

05 Marzo 2023 - Anno A

(Gen 12,1-4a, Sal.32, 2Tm 1,8b-10, Mt 17,1-9)



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [1]Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. [2]E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [3]Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
[4]Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». [5]Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
[6]All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. [7]Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». [8]Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
[9]Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

«Questi è il Figlio mio, l'amato» *di Fr. Emiliano Biadene*

Ogni anno, nel cammino quaresimale, il nutrimento della Parola che la Chiesa ci offre prevede nella prima domenica il vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto, e nella seconda la sua trasfigurazione sull'alto monte. Ogni credente è chiamato a entrare nel dinamismo pasquale che Gesù stesso ha vissuto nella sua vita: dall'abbassamento del Figlio dell'uomo, alla sua esaltazione; dalla prova della fede, alla gloria luminosa; dal faccia a faccia con il Tentatore che offre la gloria delle sue ricchezze, al faccia a faccia con Dio Padre che offre la gloria del suo amore; dal dubbio lacerante della voce del Tentatore («Se sei il figlio di Dio», Mt 4,3.6), alla fiducia nella voce di Dio Padre che dice: Tu sei mio Figlio che amo; dalla tentazione dell'isolamento e della divisione da Dio e dagli altri vissuta nel deserto, alla luce della comunione con Dio e con gli altri vissuta sull'alto monte. È il passaggio, l'esodo dalla fatica opaca dell'incertezza alla bellezza luminosa della fiducia; dalla confusione alla conoscenza; dall'illusione arrogante di dominare il mondo all'umile certezza di essere amati. La successione liturgica di tentazione e trasfigurazione di Gesù ci offre un insegnamento e una verità che può orientare non solo la fede dei credenti, ma la vita di tutti gli uomini e le donne che desiderano assumere con pienezza e crescere nella loro umanità. Nella vita stessa di Gesù, tentazione e trasfigurazione non sono mai state totalmente separate. È infatti nel deserto che Gesù vive la luce della sua totale fedeltà al Padre; è nella trasfigurazione che Gesù constata ancora una volta la tenebra dell'incomprensione dei suoi discepoli; è nella sua predicazione della misericordia di Dio che Gesù subisce ostilità e persecuzione; è nella sua vita di comunione con i discepoli che raccoglie divisione, tradimento e rinnegamento; è

nella condanna infamante della croce che Gesù manifesta la gloria dell'amore del Padre per tutti gli uomini. Così avviene anche nella nostra vita. Tutti noi sperimentiamo che questi due momenti di luce e tenebra sono perennemente presenti, si compenetrano a vicenda, e non sono mai momenti totalmente separati e così distanti.
La tenebra della tentazione non è mai totalmente abolita dalla luce della presenza del Signore. Il deserto non è mai sostituito completamente dal monte della trasfigurazione. E come il buio si insinua con la sua opacità anche nel momento della luce, così la luce stessa continua a segnarci il cammino anche quando nel quotidiano della nostra vita prevalgono le tenebre. Il vangelo ci invita a fare di questa verità la forza della nostra vita, come lo fu per Gesù stesso. Siamo invitati dal vangelo ad aprire gli occhi del nostro cuore e della nostra mente per imparare a riconoscere la luce del volto del Signore anche in mezzo all'opacità della nostra esistenza; a riconoscere che quella luce è lampada al nostro cammino anche nelle curve più tortuose e sconnesse; a riconoscere che quella luce è benedizione nella nostra vita, gioia nel nostro cuore, fonte di senso e di salvezza per noi, anche nella mediocrità del nostro oggi. Riconoscere di essere destinatari della luce del volto del Signore è certamente esperienza che ci dona vita, gioia, coraggio, saldezza. Ma questa esperienza è chiamata a divenire responsabilità. Dall'essere una rivelazione, un dono e una sorpresa che ci stupisce, essa passa a diventare un compito, un comando! Siamo invitati noi stessi a illuminare il volto del fratello e della sorella con la luce del volto del Signore riflessa dal nostro volto; siamo chiamati noi a divenire benedizione per l'altro rivolgendo il nostro volto luminoso verso l'altro che incontriamo. La luce accolta è autentica se diviene luce riflessa, ridonata.

---

la Preghiera di Roberto Laurita

Quel giorno, sul monte, i tre discepoli
hanno visto risplendere la gloria di Dio
sul tuo volto e sulle tue vesti.
E hanno riconosciuto in te il compimento
delle promesse fatte ai padri.

Quel giorno, Gesù, tu hai offerto un anticipo
di ciò che sarebbe avvenuto
dopo la tua passione e la tua morte.
Non volevi che piantassero le tende,
ma che riprendessero il cammino,
guidati dalle tue parole.

Anche per noi esiste da qualche parte
un Tabor sul quale poter contemplare
e quasi toccare con mano
la luce che sprigiona dalla tua persona.

Ma anche a noi, Gesù, tu ricordi
che non siamo ancora arrivati,
che c'è ancora tanta strada da fare
e che a rischiararci sarà sempre
la tua Parola, un compagno sicuro.
Ci inviti ad affrontare
i momenti bui della croce,
con la certezza di raggiungere
la pienezza della risurrezione.

Volto trasfigurato di Roberto Laurita

Quel giorno sul monte i tre discepoli hanno assistito a qualcosa di imprevisto: i loro occhi hanno contemplato il volto di Gesù che irraggiava la luce e la bellezza di Dio. Un'esperienza eccezionale che li ha colmati di timore e di gioia.

Timore perché hanno avvertito la grandezza e la bellezza di ciò che stava accadendo loro. Gioia perché quella visione dissipava tutti i loro dubbi, le loro paure e le loro esitazioni.

Quel giorno accanto a Gesù essi hanno visto Mosè ed Elia e hanno compreso che nel loro Maestro non c'era solo la saggezza di un rabbi qualsiasi; egli veniva a portare a compimento il progetto di Dio, un disegno di salvezza pensato da secoli. Un'esperienza straordinaria e indicibile, come capita solo raramente.

Perché è vero che per ognuno di noi c'è e c'è stato, da qualche parte, un Tabor, un monte della Trasfigurazione. E come loro abbiamo la tentazione di fermarci lì dove siamo. Ma quella luce non ci è donata per questo: essa è una spinta a riprendere la strada che porta alla risurrezione, passando attraverso il Calvario.

Il ricordo di quella luce ci permetterà di attraversare le tenebre e di non soccombere alla tentazione, all'amarezza, allo scoraggiamento. Perché quando la luce viene meno, rimane sempre la Parola, che continua a guidarci anche in mezzo al buio più profondo. Ecco perché l'invito del Padre ad ascoltare il Figlio. La nostra esperienza di fede può contare solo raramente sulla "visione": l'esperienza comune è quella dell'ascolto ed è questa che struttura la vita del discepolo, lo aiuta a discernere e a scegliere,

lo sostiene in qualsiasi frangente. Senza la guida della Parola noi rischiamo di smarrirci: al primo ostacolo, alla prima difficoltà, alla prima prova non sappiamo più cosa fare, cominciamo a dubitare di Dio, della sua presenza, del suo amore. La Quaresima ci richiama a questa necessità: metterci in ascolto di Gesù, la parola di Dio fatta carne; fermarci per poter intendere la sua voce e permetterle di raggiungere la profondità del cuore; innestare la Parola nel circuito vivo della nostra esistenza perché la possa illuminare e trasformare.

---

* *Visita e benedizione delle famiglie*

I padri dehoniani sono disponibili, su richiesta, per la visita e la benedizione delle famiglie.

* *Proposta Messe*

In questo tempo ogni parrocchia della diocesi si sta misurando con "nuove" problematiche, che fino a qualche anno fa erano impensabili. Vedi per esempio in questi mesi la sostenibilità rispetto alle spese energetiche.
Il "problema" del numero delle Messe domenicali che si potranno celebrare ci sarà a breve. Basterebbe chiedere alle comunità parrocchiali della val di Sole e della val di Non.
Inoltre la partecipazione, per tanti motivi, si sta riducendo.
I padre dehoniani numericamente di fatto nei prossimi anni si ridurranno.

Si propone come "sperimentazione" di cambiare orario e ridurre il numero delle Messe a Povo e a Villazzano, a partire da sabato 15 aprile 2023.
Al **sabato ore 19.00 Messa a Villazzano**.
A Povo è sospesa.
Domenica ore 9.00 a Villazzano e ore 10.00 a Povo.
Sono sospese Messe ore 8.00 a Povo e ore 10.00 a Villazzano.
Domenica ore 19.00 Messa a Povo.

* Proposte Qauaresimali

Martedì 21 marzo, presso la chiesa di Villazzano, don Stefano Zeni proporrà una riflessione biblica sul tema della Pace.

Calendario Liturgico

Settimana dal 26 febbraio al 4 marzo 2023

Appuntamenti

domenica 26	ore 08:00 S. Messa def. DORINA e SILVINO PONTALTI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
lunedì 27	ore 08:00 S. Messa def. UMBERTINA
martedì 28	ore 08:00 S. Messa def. MARIA SORAVIA e famiglia
mercoledì 01	ore 08:00 S. Messa
giovedì 02	ore 08:00 S. Messa def. PIERGIORGIO CRISTOFORETTI; def. GIULIANO; def. Fam MARGOLA; def. Fam FEDEL; def. CORNELIA; secondo intenzione; segue adorazione eucaristica
venerdì 03	ore 08:00 S. Messa def. GIUSEPPE e LUCILLA
sabato 04	ore 19:00 S. Messa def. CARLO ZANETTI; def. PIERGIORGIO; def. PIA CIMONETTI; def. DANIELA e VITO; battesimo di Dario e presentazione comunicandi
domenica 05	ore 08:00 S. Messa def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
	ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA' e battesimo di Martino

Avvisi

sabato 25	ore 15:00 Confessioni
lunedì 27	ore 14:30 Azione Cattolica
	ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
venerdì 03	ore 17:00 Via Crucis

Spazio Oratorio

- lunedì 27 — ore 16:15 Catechesi II e V Elementare e 1 media
- martedì 28 — ore 16:30 Catechesi I Media
- giovedì 02 — ore 16:15 Catechesi III Elementare

- lunedì — ore 20.00 Guppo II Media
- mercoledì — ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì — ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica — ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 333 7535911